

Legge di Stabilità Il governo verso il confronto con la Ue. Il sondaggio: 2 italiani su 3 dicono no al Tfr in busta paga

Meno incentivi, tagli ai dirigenti

La manovra sale a 23 miliardi: ridotti gli stipendi pubblici più alti, revisione degli sgravi

La legge di Stabilità ammonterà a circa 23 miliardi: 2 serviranno da «riserva» per correggere il deficit pubblico del 2015 se lo chiederà l'Ue. Possibili un taglio del 3% agli stipendi dei dirigenti pubblici e una revisione degli sgravi. Tfr in busta paga: contrari 3 italiani su 4.

da pagina 6 a pagina 8

Di Frischia, Pagliuca Savelli, Sensini, Tamburello
e un sondaggio di **Pagnoncelli**

Una manovra da 23 miliardi Stipendi tagliati del 3% ai dirigenti

Meno incentivi e crediti d'imposta alle imprese. Acquisti, risparmi per 5 miliardi
Previsto un «tesoretto» di 3-4 miliardi in caso di bocciatura dell'Unione Europea

L'Iva

Nel mirino i regimi agevolati Iva e accise per autotrasporto, agricoltura, editoria

ROMA Il governo sarebbe intenzionato a creare una piccola riserva di bilancio nella prossima legge di Stabilità da utilizzare, se necessario, per la correzione del deficit pubblico del 2015. Una sorta di clausola di salvaguardia, del valore di un paio di miliardi, che scatterebbe se anche alla luce delle valutazioni della Commissione e del Consiglio Ue si rendesse indispensabile un aggiustamento strutturale dei conti pubblici maggiore di quello oggi previsto dal governo, pari ad appena lo 0,1 per cento del Pil. Anche per questo la dimensione della nuova legge di bilancio dovrebbe salire a circa 23 miliardi di euro, rispetto ai circa 20-21 sui quali si ragionava nei giorni scorsi, mantenendo comunque un'impronta decisamente espansiva.

Il governo è convinto che le condizioni strutturali dei conti pubblici siano migliori di quelle ipotizzate dalla Commissione, ed è anche pronto a dar battaglia sui numeri di Bruxelles, che il Tesoro ritiene non del tutto attendibili. Ma se la posta

in gioco, come pare, fosse di appena un paio di miliardi, sebbene a malincuore, al governo potrebbe convenire adeguarsi. Nessuna decisione è ancora presa, ma per il momento l'esecutivo sembra intenzionato a crearsi almeno uno spazio di manovra nel bilancio del 2015. Qualche indicazione in più sull'atteggiamento della Ue il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, potrebbe trarla oggi stesso e domani dalle riunioni dell'eurogruppo e del Consiglio Ecofin in Lussemburgo.

Nella legge di Stabilità potrebbero esser previsti maggiori tagli di spesa, che al momento opportuno potrebbero anche essere sostituiti da altre misure, come il gettito «strutturale» della *voluntary disclosure* sui capitali detenuti illecitamente all'estero, che sta per partire, e per la quale, allo stato, non è computato alcun gettito.

Dei 23 miliardi della manovra, metà verrebbe dall'aumento del deficit, metà da un'articolata revisione della spesa, che abbraccerebbe le agevolazioni e gli sgravi fiscali per le imprese, e potrebbe impattare anche sul personale della pubblica amministrazione, con un possibile taglio del 3% agli sti-

pendi dei dirigenti (con un intervento progressivo che tenga conto del tetto agli stipendi pubblici).

Dalla revisione delle agevolazioni fiscali per le imprese arriverebbe poco più di un miliardo. Nel mirino i crediti d'imposta, che con le nuove regole contabili sono molto più pesanti sul bilancio, e i regimi agevolati sull'Iva e sulle accise per l'autotrasporto, l'agricoltura, l'editoria. Cinque miliardi arriveranno dalla revisione della spesa per gli acquisti della pubblica amministrazione, con il riferimento ai prezzi standard della Consip, cui si aggiungerebbero i risparmi dovuti alla razionalizzazione e alla dismissione delle partecipate locali. Le Regioni contribuirebbero con 3 miliardi (1,5 con il risparmio sugli acquisti, metà solo sulla spesa sanitaria), i Comuni con 1,5 miliardi e alle Province si chiederebbe un ta-



glio di 500 milioni. Dai ministeri il governo conta di recuperare per il 2015 non meno di 3 miliardi. Dal recupero dell'evasione Iva con l'estensione del *reverse charge*, si conta di recuperare 6-700 milioni.

Quasi tutte le risorse raccolte verrebbero redistribuite. Per finanziare il bonus di 80 euro servono 7,3 miliardi, almeno altri 2 saranno dati alle imprese con un taglio dei contributi sociali, che potrebbe anche essere superiore se, contestualmente, venissero eliminate al-

tre agevolazioni. Con il superamento del Patto, rimpiazzato dall'obbligo del pareggio di bilancio, i Comuni potranno spendere 1,5 miliardi di euro in più che saranno coperti dallo Stato. Il governo ha poi deciso di stanziare 1,5 miliardi per i nuovi ammortizzatori sociali, uno per la scuola, circa 500 milioni per sbloccare i contratti delle forze dell'ordine. Poi ci sono le spese ricorrenti «a politiche invariate», altri 5 miliardi tra missioni di pace, cinque per mille, fondi ad

Anas e Ferrovie, cassa integrazione in deroga.

Il conto della spesa arriverebbe a circa 19-20 miliardi, lasciandone tre-quattro all'eventuale ulteriore riduzione del disavanzo strutturale. Neutra per i conti sarebbe invece l'operazione sul Tfr, che sarebbe vicina alla soluzione. Il versamento in busta paga sarebbe opzionale, limitato a due anni, e assistito da una garanzia pubblica.

Marlo Sensini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

● La legge di Stabilità è il principale provvedimento di politica economica che il governo adotta e che va approvato entro la fine dell'anno per evitare il cosiddetto esercizio provvisorio

● L'Unione Europea esaminerà la legge soprattutto in riferimento all'andamento del rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo, che secondo i trattati non dovrebbe superare la soglia del 3%. Anche se di recente la Francia ha annunciato di oltrepassare questa soglia fino a toccare il 4,4% nel 2014

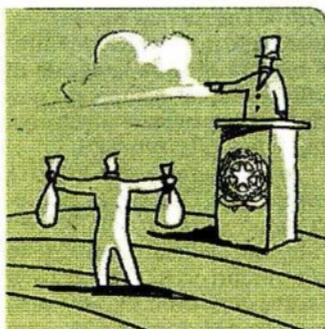
● Tra i provvedimenti un riordino degli incentivi

I provvedimenti sul tavolo del governo



Lo stipendio dei dirigenti verrà tagliato in base al reddito

Una sforbiciata del 3% delle retribuzioni dei dirigenti pubblici. Il taglio potrebbe essere selettivo con una soglia minima sopra la quale far partire la riduzione del 3% e garantendo meccanismi di salvaguardia per gli stipendi già colpiti dall'introduzione del tetto massimo. Oppure un ripristino del meccanismo dei «sottotetti» che era stato accantonato.



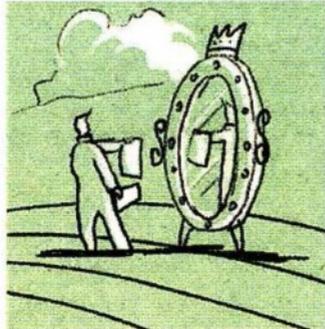
Fisco, escluso il condono e il ravvedimento operoso

Bocciato definitivamente il ravvedimento operoso in versione «maxi», rinviate la fatturazione elettronica ai privati e la trasmissione telematica dei corrispettivi. La legge di Stabilità non dovrebbe contenere grandissime novità fiscali. Fatture elettroniche e corrispettivi telematici non porterebbero gettito utilizzabile per le coperture e saranno introdotte nel 2015 con la delega fiscale.



Liquidazione in busta paga volontaria e per due anni

Si avvicina una soluzione per lo spostamento del Tfr in busta paga, misura fortemente sostenuta da Palazzo Chigi. Sarebbe un regime opzionale e valido solo per due anni, che prenderebbe corpo grazie a una convenzione con il sistema bancario, che dovrà fornire alle imprese la liquidità che verrebbe meno con la monetizzazione del Tfr, sfruttando anche la garanzia dello Stato.



L'autofatturazione dell'Iva verrà allargata a più settori

L'autofatturazione Iva, il cosiddetto *reverse charge*, dove l'imposta è versata dall'acquirente e non dal venditore, sarà estesa ai servizi di pulizia, di mensa e di manutenzione per le imprese, settori dove è già autorizzata dalla Ue. L'Italia, però, ha chiesto di estendere il meccanismo antielusione anche a tutti i pagamenti della Pa, misura che potrebbe far recuperare tra 3 e 6 miliardi di euro.

ILLUSTRAZIONI DI ROBERTO PIROLA